

# Contro Coop Estense un coro di proteste «Non decidete da soli»

Confesercenti, Licom, l'assessore Pini e i sindacati puntano all'autodisciplina per contenere le aperture domenicali

di Saverio Ciocce

Una levata di scudi, una condanna unanime di Coop Estense. Non si è fatta attendere la reazione degli altri interlocutori per le trattative sulle aperture domenicali dei supermercati dopo che il leader di mercato ha fatto saltare il tavolo.

Dopo l'apertura di Grandemillia, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il "no" di viale Virgilio a ogni ipotesi di autoregolamentazione assieme ad altre catene commerciali. Così ieri l'assessore Pini, i sindacati confederali, Licom e Confesercenti hanno condannato con parole severe il comportamento dei dirigenti cooperativi.

«Nessuna impresa che vuole aprire tutte le domeniche - attaccano Cgil, Cisl e Uil - ha in programma di assumere lavoratori. I bisogni di personale arriveranno dalla flessibilità interna, ovvero da quella manodopera femminile sempre più precaria che già deve fare i salti mortali per conciliare lavoro e famiglia. Forse che la domenica sono aperti gli asili? I costi delle aperture festive li sosterranno i lavoratori; il riposo domenicale per la famiglia e il rispetto delle funzioni religiose sarà un lusso. Già ora si preannunciano dimissioni di lavoratrici con figli che non hanno alle spalle una rete familiare che consenta di conciliare lavoro e vita privata».

Sulla stessa lunghezza d'on-



Continua la battaglia per le aperture domenicali negli iper

da anche Confesercenti: «Gli ultimi provvedimenti - spiega una nota - non hanno uguali nella Ue e favoriscono solo i colossi a danno degli operatori più piccoli. È necessario riportare le scelte sulle aperture in se-

de regionale e locale per non danneggiare il territorio». «Coop ha la maggioranza assoluta del mercato - sottolinea Rita Cavallieri, presidente Licom - Appoggiamo la richiesta del Comune di turni equilibrati».



Il gigante della distribuzione respinge le accuse: «Noi vogliamo solo offrire opportunità in più ai soci»

Da parte sua Coop Estense rifiuta di stare sul banco degli imputati. «Veniamo accusati di essere arroganti e prepotenti - ragiona Massimo Ferrari, direttore Pianificazione e Controllo della società - perché andiamo avanti per la nostra strada, offrendo ai modenesi altre opportunità di consumo. Tanto per cominciare non intendiamo aprire nelle feste comandate e quanto alle aperture intendiamo tenerci il mese di febbraio come test per valutare cosa faremo nei mesi successivi. Quindi resterà aperto il Grandemillia tutte le domeniche dalle 9 alle 21, i Portali resteranno chiusi e i Gelsi, in via Vignolese, saranno aperti solo la mattina dalle 9 alle 13.30. Qual'è dunque la nostra colpa? Quella di offrire nostri punti vendita, due in città, di fronte a un concorrente come Esselunga che non si è mai seduto a discutere con nessuno e che tira dritto con le sue aperture domenicali. È vero, ci sono problemi di forze e risorse per i negozi dei centri commerciali. Bene, discuteremo con i privati, per concordare le aperture, magari nei periodi che sono per loro più interessanti come i saldi. Se poi vorranno tener chiuso non abbiamo intenzione di scatenare guerre legali, perché siamo consapevoli della durezza della crisi».

E Conad? La Rotonda resta chiusa sino al 19, poi terrà aperto sino a Pasqua, prima di prendere decisioni definitive.

L'assessore Pini, nell'attesa dell'incontro Governo-Regioni, chiede a tutti di escludere comunque dalle aperture festive dieci festività nazionale e religiose, ma di chiudere i centri alla Bruciata nelle date più affollate per Skipass. In più chiede di incrementare le aperture nei mesi meno appetibili come luglio e agosto.

